

Come Almirante collaborava con gli occupanti tedeschi

UN SERVO DE NAZISTI

PREFETTURA DI GROSSETO

UFFICIO DI P. S. IN PAGANICO

COMUNICATO

Si riproduce testo del manifesto lanciato agli sbandati a seguito del decreto 10 Aprile:

« Alle ore 24 del 25 Maggio scade il termine stabilito per la presentazione ai posti militari e di Polizia Italiani e Tedeschi, degli sbandati ed appartenenti a bande.

Entro le ore 24 del 25 Maggio gli sbandati che si presenteranno isolatamente consegnano le armi di cui sono eventualmente in possesso non saranno sottoposti a procedimenti penali e verranno ammessi senza prova a loro carica secondo quanto è previsto dal decreto del 18 Aprile. I gruppi di sbandati qualunque ne sia il numero dovranno inviare presso i comandi militari di Polizia Italiani e Tedeschi un proprio incaricato che prenderà accordi per la presentazione dell'intero gruppo e per la consegna delle armi. Anche gli appartenenti a questi gruppi non saranno sottoposti ad alcun processo penale e sanzioni. Gli sbandati e gli appartenenti alle bande dovranno presentarsi a tutti i posti di Polizia Italiani e Germanici entro le ore 24 del 25 Maggio. Tutti gli sbandati che non si saranno presentati saranno considerati fuori legge e per le armi mediante fucilazione nell'area di competenza della vostra Provincia.

p. il Ministro Mezzasoma - Capo Gabinetto

GIORGIO ALMIRANTE

Dalla Prefettura 17 Maggio 1944 - XXII.

L'attuale segretario del M.S.I., Giorgio Almirante, che adesso si sciaccia la bocca quotidianamente con un frasario « pacifotico » e « nazionale », è stato un servo, un « lacché », dei nazisti invasori del nostro Paese. Fino al 25 Aprile 1945. Almirante, durante la « repubblicana » nazifascista di Salò, fu Capo gabinetto del

ministro dell'Interno Mezzasoma. Egli firmava, perciò, questi abili (ed inuttili) e diffusi contro i partigiani, che vennero affissi in tutta Italia. I comandi di Grosseto ce ne hanno inviato una copia, ormai sgualcita dal tempo. Hanno fatto bene a conservarla; hanno fatto bene a riportarla oggi, attraverso « l'Unità », alla riflessione di tutti.

Le acute lotte contrattuali investono i rapporti sociali

Puglia: i salariati e i coloni contro il privilegio fondiario

Un'agricoltura in espansione produttiva che non assicura lavoro - Inaccettabili condizioni di vita Occupazione e previdenza - La complessa costruzione dell'alleanza fra i lavoratori agricoli, la classe operaia e i ceti intermedi - I finanziamenti pubblici a chi lavora o a chi possiede la terra?

Dal nostro inviato

Dal 24 giugno, data del primo sciopero bracciantile estivo, la Puglia rivive il duro conflitto sociale che ad ogni raccolto si sviluppa attorno ai rapporti agricoli. I lavoratori hanno delle rivendicazioni analoghe a quelle dei braccianti ma sviluppano la pressione del capitale sono più vulnerabili agli scioperi che, fin dall'inizio, si sono incentrati sulla grande azienda capitalistica, già si è giunti a un tentativo di trattativa; a Bari o a Lecce, invece, la situazione è meno favorevole ai lavoratori. Ancora una volta i sindacati non hanno chiesto previsti dallo Statuto dei lavoratori) il divieto dei licenziamenti «ad libitum» per trasformazioni aziendali, il diritto d'iniziativa per i coloni (come nella nuova legge sull'affitto). I diritti, in questo caso, «costano» un prelievo più del salario contrattuale poiché la forza economica e politica del padronato si basa su due pilastri: il gran numero di senza lavoro e l'alto tasso di sfruttamento.

Per capire perché lo scontro sociale è così acuto occorre tornare a un'analisi politica regionale. Occorre tenere presente che l'agricoltura è, dal punto di vista produttivo, in rigoglioso sviluppo e che fornisce un terzo di tutta la produzione economica, ma occupa il 40,5 per cento dei lavoratori in produzione. La prosperità della produzione non attenua la spinta all'emigrazione — e ciò che è più grave — non dà stabilità all'occupazione, e quindi al reddito di chi lavora nelle campagne.

Lo sviluppo economico non si traduce in benessere per i lavoratori perché risulta, nell'agricoltura, nella permanenza di due fattori, il lavoro non pagato e gli aiuti dello Stato alla proprietà terriera. Nella parte sud della regione (Lecce, Taranto, Brindisi) prevale il lavoro a cottimo, specialmente per impianti di vigne ed oliveti di cui non hanno riconosciuta la proprietà; da Bari e Foggia è nato il nastro di coltivatori dello Stato con la fornitura di capitali, irrigazione, contributi per l'acquisto di terre e macchinari. In ambedue i casi la prevalenza del diritto della proprietà sul diritto al la-

vorio, tipico rovesciamento dell'indirizzo costituzionale, è direttamente evidente nelle condizioni di vita di braccianti, coloni, fitavoli e piccoli coltivatori, una grande massa eterogenea di produttori ai quali il prodotto stesso viene strappato per una remunerazione molto al di sotto della massa in forse da eventi naturali o dall'andamento del mercato. La proprietà terriera non ha fatto niente e gode del risultato di un lavoro fatto dal lavoratore pugliese come dell'operaio del Nord, inteso come contribuente al finanziamento degli aiuti pubblici.

Se il prezzo dei prodotti può oscillare da 1 a 5, per i salari non è diverso: nel 1969 sono stati pagati 6 mila lire al giorno mentre nei momenti di stasi dei lavori si scende a 2000 lire. Quando è stata conquistata la legge che impone le Commissioni comunali di collocamento in grado di funzionare, con la presenza dei sindacalisti, qualcuno si è illuso che l'inizio della lotta per la continuità del salario. Oggi vediamo che ci sono braccianti che non raggiungono le 50 mila lire mensili, i coltivatori assicurativi per cui rischiano di perdere anche l'indennità di disoccupazione e gli assogni familiari. L'ammontare del salario può variare da un nuovo modo di utilizzare le risorse — terra, impianti, manodopera, contributi pubblici e contributi dello Stato con la fornitura di capitali, irrigazione, contributi per l'acquisto di terre e macchinari. In ambedue i casi la prevalenza del diritto della proprietà sul diritto al la-

A Modena Rinvio al 9 luglio il convegno sulla cooperazione

L'Ufficio di segreteria comunica che a causa della convocazione del Comitato Centrale per i giorni 30 giugno, 1 e 2 luglio, il convegno di partito sui problemi della cooperazione, organizzato dal Mezzogiorno che era previsto per i giorni 2, 3, 4 giugno, è stato rinviato al giorno 9, 10, 11 luglio. Il convegno si terrà a Modena.

Renzo Stefanelli

Sull'autogestione del tempo libero

Aperto a Roma il 5° Congresso nazionale ARCI

Il discorso di Jacometti e la relazione di Morandi - La discussione si protrarrà per 4 giorni.

Si è aperto ieri pomeriggio, nella sala del Civis a Roma, il quinto congresso nazionale dell'ARCI (Associazione Ricreativa Culturale Italiana) che pone al centro del suo dibattito — che concluderà martedì mattina — i temi della realizzazione di un sistema autonomo per le iniziative del tempo libero gestito dai lavoratori, la battaglia contro l'industria culturale e gli enti burocratici statali che ancora regolano le attività culturali, creative e sportive; l'unità d'azione delle associazioni circoscrizionali dei lavoratori (Arcl, Acli, Endas); la lotta per la riduzione dell'orario di lavoro e per le grandi riforme sociali, che devono estendere ed affermare il potere dei lavoratori nella società.

La FGCI lancia una campagna di lotta e propaganda nel Mezzogiorno

Nel giorni scorsi si è riunita la Direzione Nazionale della FGCI per esaminare i risultati delle recenti elezioni e preparare il piano di impegno politico di lotta dei giovani comunisti nelle prossime settimane. Su questi punti sarà il C.C. a discutere anche il 27. I risultati elettorali confermano e aggravano i precedenti sintomi di crisi della Democrazia Cristiana. L'incapacità e la non volontà della Dc, per le sue strutture interne e per la mancanza di una precisa volontà politica, di collocarsi a sostegno di una vera ed efficace battaglia riformatrice e di un'azione democratica e antifascista ha favorito la manovra della estrema destra, particolarmente in Sicilia. Si teme che questa situazione si ripeta nel 1971, la necessità di una svolta unitaria a sinistra, che, unendo le forze laiche e cattoliche sinistranti riformatrici e democratiche, batta le manovre delle destre interne ed esterne alla Dc, realizzando, attraverso le riforme, un diverso sviluppo economico del Paese, unico mezzo per risolvere il problema storico del Mezzogiorno e sottrarre spazio di manovra alle azioni velleitarie e corporative dell'estrema destra.

Nella battaglia per dare un sbocco a sinistra alla crisi della Dc, fondamentale è il rafforzamento delle avanzate della classe operaia con gli altri strati sociali ed in particolare con i giovani, che anche in queste elezioni hanno avuto un ruolo importante, e, molto di frequente sotto la direzione della FGCI, hanno contribuito validamente a mantenere e consolidare le posizioni dei comunisti.

Per assicurare a questa necessità, la Federazione Giovanile Comunista Italiana lancia una campagna di iniziative di lotta e di propaganda tra la gioventù meridionale. La Direzione Nazionale della FGCI impegna tutte le organizzazioni a convocare i Comitati Federali per compiere una analisi articolata del voto, della situazione politica e per fissare le adeguate iniziative di mobilitazione e di lotta della gioventù.

La Direzione della FGCI ritiene inoltre improrogabile la necessità di un incontro tra le organizzazioni giovanili democratiche, anche a livello regionale, per affrontare compiutamente i problemi del Mezzogiorno e precisare una piattaforma di lavoro verso la gioventù meridionale.

La campagna dei tre miliardi per la stampa comunista

Pesaro e Modena superano il 50% dell'obiettivo

Elenco delle somme versate all'amministrazione centrale alle ore 12 sabato 26 giugno per la sottoscrizione della stampa comunista.

Table with columns: Fed., somme versate %, and list of cities with their respective contributions.

A chiusura della graduatoria la Federazione di Viterbo ci comunica di aver raccolto la somma di L. 300.000.

Graduatoria regionale

Table with columns: Regioni, % and list of regions with their respective percentages.

Le Federazioni premiate

Si è riunita la Commissione per l'assegnazione dei premi alle Federazioni che hanno raggiunto il 15% del loro obiettivo, a conclusione della prima tappa del 26 giugno. Ci premi sono stati così suddivisi: 1. GRUPPO - Federazioni premiate con obiettivo da L. 2.999.999, 15% dell'obiettivo totale. 2. GRUPPO - Federazioni premiate con obiettivo da L. 900.000 a L. 2.999.999, 15% dell'obiettivo totale. 3. GRUPPO - Federazioni premiate con obiettivo da L. 300.000 a L. 899.999, 15% dell'obiettivo totale. 4. GRUPPO - Federazioni premiate con obiettivo da L. 100.000 a L. 299.999, 15% dell'obiettivo totale. 5. GRUPPO - Federazioni premiate con obiettivo da L. 10.000 a L. 99.999, 15% dell'obiettivo totale. 6. GRUPPO - Federazioni premiate con obiettivo da L. 1.000 a L. 9.999, 15% dell'obiettivo totale. 7. GRUPPO - Federazioni premiate con obiettivo da L. 100 a L. 999, 15% dell'obiettivo totale. 8. GRUPPO - Federazioni premiate con obiettivo da L. 10 a L. 99, 15% dell'obiettivo totale. 9. GRUPPO - Federazioni premiate con obiettivo da L. 1 a L. 9, 15% dell'obiettivo totale. 10. GRUPPO - Federazioni premiate con obiettivo da L. 0,10 a L. 0,99, 15% dell'obiettivo totale.

Manifestazioni per la stampa

Oggi e domani si svolgeranno in tutta Italia molte manifestazioni di Partito e per la stampa comunista, che avranno al centro i temi della lotta per le riforme e l'iniziativa dei comunisti nella attuale situazione politica. OGGI: Castellammare, Altonovi; Cagliari, Cossutta; Varese (Bologna), Fanti; Reggio Emilia, Galluzzi; Padova, Minucci; Rovigo, Minucci; Ancona, Ferrara; Pesaro, Fabbri e Guidi; Priverno, Mammucari; Grassano (Firenze), Pelliccia; Empoli, Paderà, Ovada, Quercini; Mantova, Triva; Battipaglia, Viterbo; Viterbo, in Pesciolo (Bologna), Pavolini. DOMANI: Arezzo, Galluzzi; Piacenza, Marzani. A Reggio Emilia nel quadro del Festival Provinciale dell'UNITA' si svolgerà una manifestazione di solidarietà col Vietnam e contro l'imperialismo. Parlerà il compagno Franco Calamandrei. A Pesaro, Fabbri e Guidi; Priverno, Mammucari; Grassano (Firenze), Pelliccia; Empoli, Paderà, Ovada, Quercini; Mantova, Triva; Battipaglia, Viterbo; Viterbo, in Pesciolo (Bologna), Pavolini.

UNIA - APICEP: Si mobilitino gli inquilini!

Approvare subito la legge sulla casa

Il Comitato di coordinamento tra l'UNIA (Unione Nazionale Inquilini Assegnatari), l'APICEP (Associazione inquilini case popolari) di Milano e il Comitato nazionale assegnatari ex In-Casa e Gesca, ha rivolto un appello agli inquilini, agli assegnatari ai baracconi, alle forze popolari perché intensino l'azione per impedire che passino al Senato «tutte le preannunciate manovre di forze politiche legate al privilegio, alla speculazione e alla destra eversiva» intese a peggiorare se non addirittura ad affossare, la legge sulla casa già approvata dalla Camera. Rivolge un ringraziamento e un plauso alle forze politiche e parlamentari schieratamente popolari che si sono tenacemente battute realizzando le più ampie convergenze per ottenere estesi e sostanziali miglioramenti della legge.

Per la ferma azione delle forze democratiche

È STATO VIETATO A FERRARA il provocatorio raduno fascista

Avrebbe dovuto svolgersi domani - L'iniziativa della giunta comunale sostenuta da tutti i partiti antifascisti - Agguato fascista al segretario di una sezione del Partito comunista in Sicilia

Deciso dal Comune

Bolzano: via le scritte del regime fascista

BOLZANO, 26. Piazza della Vittoria, piazza della Concordia. Altre misure saranno prese per la eliminazione dei simboli fascisti che nei capoluoghi altoatesini stanno ancora a testimoniare — a ventisei anni dalla Liberazione — la presenza della oppressione e della prepotenza fascista. Questa è la decisione adottata dal Consiglio comunale di Bolzano nella sua ultima seduta.

Per quanto riguarda il monumento — situato nella piazza — con i suoi fasci e le sue scritte (quella che sta sulla parte frontale dice testualmente in latino: « Qui i confini della patria; qui ferma le insegne. Di qui ammaestrano gli altri ») il testo primitivo diceva addirittura i barabari — nella lingua, nelle leggi, nelle arti), la mozione approvata in Consiglio prevede l'installazione, tutt'attorno al monumento, di scritte in varie lingue che ricordano come il monumento stesso non sia altro che una testimonianza delle aberrazioni cui può giungere un regime fascista.

La mozione prevede ancora l'invito ai proprietari dei fabbricati dell'ex piazza della Vittoria, a rimuovere le scritte latine che campeggiano sui fabbricati stessi e che sono tutte ispirate alla esaltazione fascista della «romantica imperiale».

ESTRAZIONI LOTTO

Table with columns: Date (26 giugno 1971), Envelope number, and winning numbers for various cities (BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, TORINO, VENEZIA, NAPOLI (2° estratto), ROMA).

Per sconfiggere la controffensiva di destra LABOR: « NECESSARIA UNA RISPOSTA UNITARIA DELLE FORZE OPERAIE »

MILANO, 26. Una relazione di Livio Labor ha aperto oggi il convegno sul tema « Controllo politico nella fabbrica e nella società », organizzato dal Mpl, il movimento politico dei lavoratori di sinistra e il movimento operaio. In questa situazione Labor affida al Mpl un ruolo di sollecitazione unitaria e di rinnovamento, soprattutto a livello di base, nei confronti delle forze politiche organizzate del movimento operaio. Labor ha voluto anche precisare questo ruolo, parlando della possibile creazione di nuovi strumenti: « Comitati unitari » (così li ha chiamati) « per l'alternativa socialista ».

Una risposta che, ha detto ancora Labor, deve a sua volta articolarsi, nell'unità sindacale di classe, col potenziamento degli strumenti del controllo politico nella fabbrica, con il diffuso impegno nella doppia militanza sindacale e partitica di ogni lavoratore e il coinvolgimento dei lavoratori fuori essere presente contribuendo tra l'altro allo « inserimento nella lotta politica per una strategia alternativa di classe sempre più vasta di lavoratori cattolici », sottraendole all'egemonia dell'interclassismo.

Dopo la relazione è iniziato il dibattito. E' intervenuto, tra gli altri, il compagno Antonio Mereu della segreteria regionale del Pci che ha in particolare sottolineato il ruolo che spetta al Mpl nella costruzione di quel blocco di forze sociali e politiche (nella fabbrica, ma anche fuori di essa) necessarie per portare l'Italia al di là del socialismo.

Bruno Ugolini

Tutti i deputati comunisti sono invitati a votare la legge sulla casa

La Camera SENZA ECCEZIONE ALCUNA per le sedute di mercoledì 30 e giovedì 1 luglio.

La Camera SENZA ECCEZIONE ALCUNA per le sedute di mercoledì 30 e giovedì 1 luglio.

La Camera SENZA ECCEZIONE ALCUNA per le sedute di mercoledì 30 e giovedì 1 luglio.